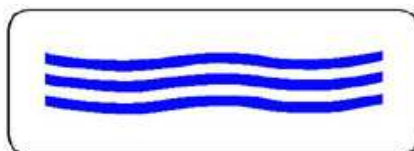




DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI ESERCITAZIONE - MUGNONE 2016



COMUNE DI FIRENZE

PROTEZIONE CIVILE TOSCANA
COMUNE DI FIRENZE

CARISMAND

MUGNONE 2016

Per info e segnalazioni
055.7890
protezionecivile@comune.fi.it
<http://protezionecivile.comune.fi.it/>
<https://www.facebook.com/ProtCivComuneFI>
<https://twitter.com/ProtCivComuneFI>

Indice

<i>Montaggio tenda pneumatica.....</i>	<i>3</i>
<i>Montaggio gazebo campus.....</i>	<i>4</i>
<i>Montaggio gruppo elettrogeno</i>	<i>5</i>
<i>Modulo TLC.....</i>	<i>6</i>
<i>Modulo PCA.....</i>	<i>7</i>
<i>Stesura impianto elettrico campus (PCA-COC).....</i>	<i>8</i>
<i>Sorveglianza a piedi degli argini.....</i>	<i>9</i>
<i>Allestimento centro assistenza</i>	<i>10</i>
<i>Chiusura paratie Barco</i>	<i>11</i>
<i>Utilizzo idrovore e motopompe.....</i>	<i>12</i>
<i>Conduzione mezzi.....</i>	<i>13</i>
<i>Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC).....</i>	<i>14</i>

Riferimento normativo :

Decreto n.2763 del 18 giugno 2015 della Regione Toscana "Indirizzi per progettazione e allestimento in sicurezza di un campo regionale di accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi"

FASE LAVORATIVA	<i>Montaggio tenda pneumatica</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Tenda a quattro campate gonfiabile autostabile con telo esterno in PVC e fondo a catino e isolante interno. Tra l'attrezzatura che fa parte della tenda pneumatica rientra anche il gonfiatore elettrico. La squadra di addetti al montaggio di una tenda è costituita da almeno 6 persone adeguatamente formate a tale operazione.
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali 1 Tenda Pneumatica a 4 campate Gonfiatore elettrico
MACCHINE UTILIZZATE	Nessuna
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Movimento Manuale Carichi Elettrocuzione
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Una volta terminato lo scarico della tenda, la squadre di almeno 4 volontari addetti al montaggio della tenda stessa può accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio.

FASE LAVORATIVA	<i>Montaggio gazebo campus</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	I gazebo autostabili con telo esterno in PVC. Tra l'attrezzatura che fa parte dei gazebo rientrano anche i picchetti. La squadra di addetti al montaggio (una per ogni gazebo) è costituita da 4 persone adeguatamente formate a tale operazione.
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali 1 Gazebo
MACCHINE UTILIZZATE	Nessuna
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Movimento Manuale Carichi Elettrocuzione
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Una volta terminato lo scarico del gazebo; la squadre di 4 volontari addetti al montaggio può accedere all'area e iniziare le operazioni di montaggio.

FASE LAVORATIVA	<i>Montaggio gruppo elettrogeno</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Posizionamento e montaggio del container GRUPPO ELETTROGENO di alimentazione della corrente elettrica del campo base che deve essere effettuato da personale esperto e correttamente formato per questa operazione. Tale modulo deve essere posizionato ad una distanza sufficiente dalla tenda pneumatica e gazebo, in modo che questi non vengano disturbati dal rumore prodotto. Importante sarà la realizzazione e la verifica della corretta messa a terra del gruppo elettrogeno
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali
MACCHINE UTILIZZATE	Autoveicolo
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Cesoamenti, stritolamenti; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Il montaggio del gruppo elettrogeno deve essere effettuato da persone esperte e qualificate.

FASE LAVORATIVA	<i>Modulo TLC</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Il modulo telecomunicazione (TLC) è posto su un autoveicolo e consente di creare una rete di comunicazione interna al campo per lo scambio di informazioni tra i vari Referenti ed Operatori. Il modulo TLC inoltre crea una rete di comunicazione esterna al campo per i contatti con le varie strutture ed enti locali, provinciali o regionali (COC, COM, SOPI, etc). Questo modulo ha un proprio gruppo elettrogeno per l'eventuale gestione autonoma degli impianti radio.
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Radio PC Gruppo Elettrogeno
MACCHINE UTILIZZATE	Modulo TLC
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Investimento, ribaltamento; Inciampo; Elettrocuzione
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Le manovre di accesso all'area "front office" del modulo TLC deve essere effettuata con l'ausilio di personale a terra per dare indicazioni sulle manovre e segnalare il pericolo.

FASE LAVORATIVA	<i>Modulo PCA</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Il modulo Posto Comando Avanzato (PCA) è posto su un autoveicolo e consente di gestire le richieste e le necessità in caso di emergenza nel luogo dell'evento. Questo modulo ha un proprio gruppo elettrogeno per l'eventuale gestione autonoma di PC e eventuali apparati radio.
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Radio PC Gruppo Elettrogeno
MACCHINE UTILIZZATE	Modulo PCA
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Investimento, ribaltamento; Inciampo; Elettrocuzione;
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Le manovre di accesso all'area "front office" del modulo PCA deve essere effettuata con l'ausilio di personale a terra per dare indicazioni sulle manovre e segnalare il pericolo.

FASE LAVORATIVA	<i>Stesura impianto elettrico campus (PCA-COC)</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Posizionamento e stesura impianto elettrico: realizzazione di linee elettriche dal punto di fornitura dell'energia elettrica (come gruppo elettrogeno o ENEL) con cavi di idonee sezioni e caratteristiche, collegati tra loro da opportune prese, installazione di quadri elettrici a servizio delle attività di campo. L'attività prevede l'utilizzo di quattro uomini
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali Scala doppia Carello impianto elettrico
MACCHINE UTILIZZATE	Carello impianto elettrico
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoamenti, stritolamenti; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Il personale addetto al montaggio dell'impianto elettrico deve essere formato da un caposquadra che dovrà avere la qualifica di elettricista e tre addetti. Il caposquadra prima dell'inizio delle fasi di montaggio dovrà effettuare un briefing con tutti i componenti della squadra per descrivere l'impianto, le fasi di montaggio e gli eventuali rischi connessi. Le operazioni di montaggio iniziano dopo che le strutture sono state movimentate.

FASE LAVORATIVA	<i>Sorveglianza a piedi degli argini</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	<p>Sorveglianza minuziosa a piedi o con altri mezzi, degli argini, delle adiacenze e delle sponde, volte all'individuazione e segnalazione di fenomeni pericolosi. Gli spostamenti dei volontari di Protezione Civile si svolgeranno avvalendosi dei mezzi messi a disposizione dai Gruppi di Volontari e comunque secondo lo schema organizzativo definito dal Servizio di Protezione Civile. L'attività sarà compiuta mediante spostamenti periodici delle varie squadre di volontari lungo il tratto arginale. Il transito avverrà lungo le piste di servizio in sommità o in banca arginale accompagnato da puntuali sopralluoghi da svolgersi a piedi nei punti di maggior interesse e volti a monitorare lo stato delle arginature (sommità scarpata e banca) e la presenza di eventuali fontanazzi nelle immediate vicinanze. L'attività deve essere svolta da due persone contemporaneamente in quanto si prevede l'inoltrarsi in zone paludose o di fitta vegetazione dove sussistono rischi di sprofondamento a causa della tipologia di terreno sottostante.</p>
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	<p>Scivolamento Sprofondamento nel terreno Punture di insetto Morsi di animali Ferite da contatti accidentali con la vegetazione Rischi derivanti da utensili manuali</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p>Indumenti ad alta visibilità Scarpe antinfortunistiche o Stivali con suola rinforzata Indumenti per la protezione dagli agenti atmosferici (freddo, pioggia) Guanti Strumenti radio o cellulari in contatto costante con un altro operatore Casco Torcia</p>
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	<p>Utilizzo dei DPI Prima dell'evento provvedere ad effettuare dei sopralluoghi esplorativi dei luoghi che saranno soggetti ad infiltrazione in modo da conoscere le peculiarità del terreno Procedere nelle attività di sorveglianza sempre in due o più operatori. In caso di esondazione prevista, le squadre saranno ritirate anticipatamente.</p>

FASE LAVORATIVA	<i>Allestimento centro assistenza</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Allestimento interno delle tende degli ospiti mediante trasporto delle ceste delle brande dal punto di scarico fino al posizionamento nei pressi dei centri di assistenza; montaggio ed allestimento interno e successiva rimozione delle ceste delle brande fino al punto di deposito. Gli uomini impegnati nell'operazione di allestimento sono almeno 8. Viene inoltre allestito un punto segreteria per registrare l'arrivo della popolazione
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Brande Tavolino Attrezzature Manuali
MACCHINE UTILIZZATE	Nessuna
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoamenti, stritolamenti; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; MMC.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI L'allestimento interno dei centri di assistenza con brandine, avviene dopo l'esondazione.

FASE LAVORATIVA	<i>Chiusura paratie Barco</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Apertura lucchetti e chiusure portelloni Ponte Barco, chiusura lucchetti
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali Chiavi lucchetti
MACCHINE UTILIZZATE	Nessuna
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoamenti, stritolamenti; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; MMC.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità Torcia
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Dovrà esser verificato: l'interruzione del traffico, l'apertura del lucchetto, la chiusura del portellone e successivamente la chiusura del lucchetto in alto

FASE LAVORATIVA	<i>Utilizzo idrovore e motopompe</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	Utilizzo idrovore e motopompe per lo svuotamento della vasca posta in Piazza della Vittoria, ogni squadra sarà composta da almeno 2 operatori
ATTREZZATURE UTILIZZATE	Attrezzi manuali Idrovore Raccordi e tubi Gruppo elettrogeno
MACCHINE UTILIZZATE	Carello idrovora
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoamenti, stritolamenti; Investimento, ribaltamento; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Scarpe antinfortunistiche o Stivali con suola rinforzata MMC.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Casco Guanti Scarpe Gilet alta visibilità Torcia Otoprotettori
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	Utilizzo dei DPI Prima dell'utilizzo dovrà essere effettuato un sopralluogo. Ogni squadra dovrà attenersi al montaggio delle sezioni di tubo in modo idoneo e nel caso di compresenza di più squadre dovrà essere fatto un briefing per il corretto posizionamento delle attrezzature, in particolar modo del gruppo elettrogeno per le elettropompe

FASE LAVORATIVA	<i>Condizione mezzi</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	<p>L'attività di sorveglianza degli argini prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto (auto in dotazione del Servizio di Protezione Civile o delle Associazioni di Volontariato) I mezzi di trasporto dovranno essere sottoposti a verifiche periodiche preventive e manutenzione.</p> <p>Gli operatori dovranno essere muniti di patente di guida e ritenuti idonei Le cause principali che portano i mezzi all'instabilità si verificano quando essi sono in movimento.</p> <p>Le due cause principali, che possono provocare il ribaltamento sono: - il sovraccarico (con lo spostamento del baricentro) - i percorsi accidentati (con gli eventuali ostacoli).</p> <p>La perdita dell'equilibrio in senso trasversale non può essere causata dal carico, ma solo da una manovra sbagliata: la più frequente è costituita dall'errore di frenare il mezzo, mentre esso sta percorrendo una traiettoria curvilinea. Tanto più alto è il baricentro del mezzo, tanto più facilmente esso si può ribaltare, per cui, soprattutto durante la marcia in curva, sia a vuoto che a carico, è assolutamente necessario procedere con prudenza ed evitare brusche manovre.</p> <p>All'interno di aree non adibite alla pubblica circolazione lo spostamento dei veicoli dovrà essere condotto rispettando le norme del codice stradale (identiche nel limite del possibile). In condizioni di scarsa visibilità la conduzione del veicolo dovrà avvenire con il supporto di un altro operatore adottando una segnaletica adeguata (visiva e sonora).</p>
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	<p>Incidente Ribaltamento Schiacciamento di persone/animali/cose Investimenti</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p>Casco Cinture di sicurezza Indumenti ad alta visibilità Strumenti radio e/o cellulare con contatto costante con gli altri operatori Scarpe antinfortunistiche o Stivali con suola rinforzata Indumenti per la protezione dagli agenti atmosferici (freddo, pioggia)</p>
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	<p>Utilizzo dei DPI Rispetto del Codice Stradale Manutenzione dei mezzi in dotazione Trasporto di persone e carico non superiore a quanto previsto nella carta di circolazione del veicolo in questione In caso di malessere, stanchezza e sonnolenza interrompere immediatamente il servizio e avvertire il proprio responsabile Evitare di lasciar incustodito il veicolo senza essersi prima accertati che sia in sicurezza, che non intralci la circolazione degli altri veicoli e che sia inamovibile Evitare manovre brusche, frenate o accelerate improvvise Effettuare un sopralluogo delle aree da percorrere verificandone la stabilità e l'agibilità</p>

FASE LAVORATIVA	<i>Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC)</i>
DESCRIZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA'	<p>L'attività prevede la movimentazione di carichi, quali sacchi di sabbia; tale operazione viene svolta seguendo le idonee procedure di movimentazione e comunque non superando i 10 kg di peso per ciascun sacco in modo da evitare che l'operazione possa arrecare danno alla struttura muscolare.</p> <p>Le lavorazioni svolte non comportano generalmente operazioni di movimentazione manuale di carichi superiori ai 20-25 kg; per tutti i casi che comportano spostamento manuale di materiali di peso superiore a tale valore, tali operazioni devono essere svolte da almeno due operatori contemporaneamente.</p> <p>Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, spostare o portare un carico che, per le loro caratteristiche o per le condizioni in cui deve essere mosso, comportano il rischio di lesioni dorso lombari.</p>
RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA'	<p>Sforzo elevato con conseguente possibilità di dolori e traumi alla zona lombare</p> <p>Schiacciamento</p> <p>Scivolamento</p> <p>Sprofondamento nel terreno</p> <p>Ferite da contatti accidentali con la vegetazione</p> <p>Rischi derivanti da utensili manuali</p>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<p>Guanti</p> <p>Casco</p> <p>Indumenti ad alta visibilità</p> <p>Scarpe antinfortunistiche o Stivali con suola rinforzata</p> <p>Indumenti per la protezione dagli agenti atmosferici (freddo, pioggia)</p> <p>Strumenti radio o cellulari in contatto costante con un altro operatore</p>
PROCEDURE OPERATIVE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO	<p>Utilizzo dei DPI</p> <p>Manutenzione dei mezzi in dotazione</p> <p>Trasporto di carico non superiore a quanto previsto con verifica del peso di ogni sacco di sabbia</p> <p>Evitare brusche torsioni della schiena</p> <p>Posizionare l'autocarro con braccio elevatore in sicurezza e in condizioni di stabilità</p> <p>Drenare l'area di intervento per evitare scivolamenti</p> <p>Formare sacchi (se confezionati in loco) aventi peso non superiore ai 10 kg</p> <p>Utilizzo di un numero di operatori adeguato per l'operazione di messa in posa dei sacchi di sabbia</p> <p>Verifica del tipo di terreno e della sua stabilità</p> <p>E' opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la ripartizione del carico e la corretta presa. I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano ingombranti o difficili da afferrare - se il loro peso supera i 30 kg - vengono afferrati in posizione instabile - sono collocati in una posizione in cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione dello stesso.